

Laureato in Filosofia nel 1976 presso l'Università degli studi di Bari, sono stato assistente incaricato di Filosofia del diritto, negli anni 1979-1981, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della stessa Università. Ricercatore dal 1982 al 2002, professore associato dal 2002 al 2006, professore ordinario a partire dal 2006 nel settore Filosofia morale nell'Università degli Studi di Bari, ho tenuto, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della stessa Università, dal 1993-1994 al 2007-2008, l'insegnamento di Storia della filosofia morale, dal 2008-2009 al 2013-2014, di Etica delle relazioni, dal 2014-2015 a tutt'oggi, di Filosofia morale e, dal 2004-2005 a tutt'oggi, anche quello di Etica della comunicazione.

Ho fatto parte della segreteria di redazione o del comitato scientifico delle Riviste: "Scienze umane" (1978-1980), "Lectures" (1979-1980), "Paradigmi" (1993-1996), "Rivista Internazionale di Filosofia e Psicologia" (2011-2015).

Ho fatto parte del Collegio dei docenti del Dottorato in Ambiente, Medicina e Salute per i cicli XVIII, XIX, XX, XXI, XXII, XXV (sede amministrativa Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Bari) e dell'Indirizzo di Dottorato in Ambiente, Medicina e Salute della Scuola di Dottorato in Scienze del Benessere per i cicli XXVI, XXVII, XXVIII (sede amministrativa Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Bari).

Attività di ricerca

La mia ricerca si è orientata inizialmente verso i problemi della comunicazione considerata in una prospettiva etica, sociale e politica. Di questo interesse, successivamente ripreso e continuato anche in altre forme rispetto a quelle inizialmente assunte, sono nati alcuni studi sulla teoria dell'argomentazione di Chaïm Perelman e Lucie Olbrechts-Tyteca, sul rapporto tra conservazione o, al contrario, cambiamento dei sistemi sociali e ideologia, su talune espressioni contemporanee della ricerca del consenso. Queste ricerche, risalenti alla seconda metà degli anni '70 e ai primi anni '80, e pubblicate prevalentemente su riviste, sono poi confluite, insieme ad altri studi, nel volume *Relazioni morali. Forme e problemi* (2001).

Una fase ulteriore della ricerca si è concretizzata in una indagine sulla riflessione morale, giuridica e politica del Seicento, quale risulta attraverso le opere di Hobbes, Locke, Pascal, La Rochefoucauld, Gracián, La Bruyère. A tale fase appartengono i volumi *Potenza come diritto. Hobbes Locke Pascal* (1992) e *La fine della virtù. La Rochefoucauld Gracián La Bruyère* (1993). Nel primo volume si sono messi in luce il nesso, in Hobbes e Locke, tra potenza soggettiva (dispiegata nella forma del lavoro) e diritto soggettivo (alla libertà, alla felicità, alla proprietà, ecc.), nel senso che il diritto soggettivo si definisce sulla base della potenza dispiegata dal singolo soggetto, e la prospettiva diversa di Pascal, che considera immaginaria qualsiasi forma di giustizia terrena, che invita, tuttavia, a rispettare in funzione di rapporti di pace che la sua osservanza garantisce. Nel secondo volume, si è sottolineata, invece, la critica dei "moralisti" del Seicento al carattere di finzione delle "virtù" morali, che, nel loro apparente altruismo, in genere nascondono un interesse sostanzialmente egoistico.

Un momento successivo della mia ricerca è stato costituito dall'analisi di alcuni temi e problemi, che emergono dalla riflessione nietzscheana, in particolare, da un lato, il tema del limite e della misura e, dall'altro, quello della relazione di alterità attraverso l'individuazione di tre modalità fondamentali, rintracciabili nell'opera nietzscheana, di relazione con l'altro: la relazione di appropriazione/nutrizione, la relazione di crudeltà, la relazione di cura. Espressioni di questa fase sono i volumi *Il gioco dei limiti. L'idea di esistenza in Nietzsche* (1993) e *Il predone, il barbaro, il giardiniere. Il tema dell'altro in Nietzsche* (2000).

Altro momento della ricerca è consistito in una analisi della condizione morale, psicologica e sociale dell'uomo nell'epoca della postmodernità: condizione segnata da uno spiccato

individualismo e da una tendenziale indifferenza nei confronti degli altri. Questa fase della ricerca si è espressa nei volumi *Individualismo e comunità. Moderno, postmoderno e oltre* (2005) e *Indifferenza postmoderna* (2009), che, nello svolgere una analisi della condizione dell'uomo della postmodernità caratterizzata nel senso detto, sottolineano però, anche, l'emergere, nell'epoca stessa della postmodernità, di processi e movimenti, sia teorici che pratici, orientati in senso diverso e opposto rispetto all'individualismo e all'indifferenza prevalenti, come lo sviluppo dell'economia solidale, del volontariato, dell'etica animalista ed ecologista.

A partire dalla metà degli anni '90 ho curato alcuni volumi collettivi su temi in parte già emersi o collegati alle ricerche degli anni precedenti e seguenti, e incentrati, a seconda dei casi, su questioni teoriche generali riguardanti l'ambito della riflessione morale, su questioni riguardanti la condizione dell'uomo nella società postmoderna, sul tema della comunicazione e della propria responsabilità nella comunicazione nei confronti degli altri esseri, umani e non umani. I volumi sono i seguenti: *Amore. Itinerari di un'idea* (1996), *Il viaggio e la dimora. Tra metafora e realtà* (2003), *Il senso della comunità, oggi* (2010), *Metropolitania. Aspetti e forme di vita della città postmoderna* (2011), *Etica ed estetica del volto* (2013), *Stili di vita, senso della vita* (2015), *Che cosa vale. Dell'istanza etica* (2017).